

IL W.W.F. ASSIEME AD ADIGE MARATHON INTERNATIONAL 2013

IN DIFESA DELL'ADIGE

Ma da che cosa deve difendersi l'Adige?

Dall'inquinamento industriale delle acque, e da quello provocato dagli scarichi civili e dai prodotti chimici – fertilizzanti compresi – usati in agricoltura.

Dalla errata gestione delle rive.

Dal mancato restauro dell'ambiente e del paesaggio dove questi siano stati manomessi e danneggiati.

Dalla rimozione di isole di formazione spontanea, dalla rettifica dei meandri, dall'eliminazione di lanche, se non a seguito di perizia tecnica e scientifica che ne evidenzino un manifesto rischio per la sicurezza idraulica.

Dai lavori finalizzati alla sicurezza idraulica, ma condotti in assenza o inosservanza delle dovute valutazioni di impatto ambientale.

Dagli scavi di ghiaia in alveo.

Da nuovi insediamenti sulle aree di vicinanza.

Dall'abbattimento generalizzato della vegetazione arborea che ha colonizzato le rive ed i terreni adiacenti, non precedute da uno studio ambientale e paesaggistico che ne verifichi, anche quando opportuni, la necessità, la misura e la modalità.

Dal ripopolamento delle sponde con essenze erbacee, arbustive ed arboree estranee all'ambiente fluviale.

Dalla pesca eccessiva.

Oggetto della difesa, in occasione della 10° Adige Marathon International, è il tratto di fiume che i canoisti percorreranno da Borghetto a Pescantina, particolarmente interessante per il W.W.F. per la sua condizione di seminaturalità che lo contraddistingue -, ove confrontato con altri tratti -, con sempre più ridotto inquinamento delle acque da scarichi industriali e da inquinamento da fitofarmaci e fertilizzanti agricoli non troppo rilevante quest'ultimo, grazie al prevalente utilizzo a vigneto – piuttosto che a meleto – dei suoli prossimi alle rive, per la frequenza dei meandri, per la sua ricca biodiversità, per l'armonia del suo paesaggio, per l'assenza di abitati prossimi al suo corso.

Alla fine, tratto di fiume interessante perché non è stato trasformato in canale, come invece è avvenuto più a monte sia in provincia di Trento che di Bolzano e più a valle da Parona al ponte della ferrovia a Verona ed oltre se si eccettuano brevi percorsi dal Boschetto a Villa Bernini – Buri.

Senza dimenticare che, per il fatto di essere nel descritto stato di conservazione diviene sede ideale per uno sport come il canoismo, che si esercita con mezzi privi di motori e di tubi di scappamento, sport che richiama numerosi osservatori in un ambiente salubre e rilassante.

L'Adige qui rimane quello che era molti anni orsono lungo tutto il suo corso, quando era solo natura, bellezza, poesia, storia, tradizione, paesaggio.

E per questo al W.W.F. piace di considerare questo tratto di fiume – come in effetti è - , l'equivalente di un'aula di scuola dove attenti insegnanti e curiosi alunni possono apprendere osservando la natura quanto è scritto nei loro libri.

Ma più sopra abbiamo anche scritto la parola restauro. **Restauro di un fiume, del suo fondo, delle sue rive**, eliminando ingombri degradanti lungo le rive, pulendo definitivamente o per lo meno sempre di più le sue acque, da considerare tutto ciò opera **che tende a restituire valori sottratti ad un bene comune**, come avviene – e non si consideri improprio il paragone – quando si restaura un'opera dell'uomo come un dipinto, o un edificio monumentale, un vecchio codice.

Ma allora cosa chiede il W.W.F.?

Chiediamo di riaprire il dialogo con chi è preposto istituzionalmente al governo del fiume, col Genio Civile di Verona in particolare, attraverso la conferma della “Consulta per l'Adige”, promessa ripetutamente dall'Autorità di Bacino dell'Adige e poi inspiegabilmente non mantenuta.

Chiediamo il rispetto della flora e della fauna, la partecipazione ai progetti di sicurezza idraulica per la verifica della loro incidenza sui sistemi naturali, la gelosa conservazione delle biodiversità e del paesaggio, mentre siamo in attesa della stipula del “Contratto di Fiume” verso la quale ci si sta fortunatamente avviando, coinvolgendo con questo moderno strumento tutti i portatori di interesse.

Averardo Amadio

Presidente onorario

W.W.F. Veneto